

ROMA - Un altro schiaffo

Non era stata sufficiente l'umiliazione del funerale in stile mafioso del "padrino" dei Casamonica dello scorso 20 agosto, sfida alla legalità e alle istituzioni, i cui responsabili hanno ipocritamente fatto finta di "non sapere". Un altro schiaffo alla cultura e alla civiltà della città eterna e dell'intera Italia è arrivato stavolta dal piccolo schermo ove, per tenere alti gli indici di ascolto della trasmissione su Rai Uno, Bruno Vespa ha avuto la bella pensata di invitare figlia e nipote del caro estinto, come se meritassero la pubblicità e la platea di "Porta a Porta", per esporre le ragioni di tali strani "arricchimenti", del possesso di auto di lusso e di un patrimonio immobiliare inestimabile. Ma la Commissione di Vigilanza Rai cosa ci sta a fare? Anche in questo caso "non sapeva"? Dopo essere stata più volte oltraggiata da Unni e Vandali provenienti da ogni dove, dall'Africa subsahariana al nord - Europa, la Capitale d'Italia (e il resto del Bel Paese) non meritava anche questo. La cosa più preoccupante, comunque, è il lassismo delle istituzioni, dal Comune alla Prefettura al Ministero dell'Interno fino ai massimi vertici nazionali, di fronte al malaffare e a una situazione di diffusa illegalità. Occorre tornare ogni volta su discorsi già fatti, perché gli errori e le omissioni non hanno insegnato nulla, se si ripetono sistematicamente. Preoccupa, oltretutto, quello che potrà succedere nelle strade e nei cieli di Roma quando alla fine dell'anno la città verrà invasa da centinaia di migliaia di pellegrini in occasione del "Giubileo della Misericordia", ai quali si mescoleranno numerosi elementi con intenzioni tutt'altro che caritatevoli. Il cittadino (e contribuente) Italiano è amministrato, governato e manovrato da un'accozzaglia d'incompetenti e irresponsabili, quando non complici di malefatte di ogni tipo. E' proprio arrivato il momento di cambiare registro.

9 settembre 2015

(Roberto Bevilacqua)